



FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto P/P/P/I/A:	INTERVENTO SELVICOLTURALE DA CONDURRE PER IL SOPRASSUOLO RADICATO NELLA P.LLA CATASTALE N. 39 DEL FOGLIO DI MAPPA N. 14, IN LOCALITA' "VARCO DI VINCHIATURO", IN AGRO DEL COMUNE DI SAN GIULIANO DEL SANNIO (CB), RICADENTE NELLA Z.S.C./Z.P.S. COD. IT7222296 "SELLA DI VINCHIATURO"
<div><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</div> <div><input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</div> <div>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</div> <div><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia:</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> No</div> <div>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</div> <div>Si indicare quali risorse:.....</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> No</div> <div>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</div> <div>Si</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> No</div> <div>Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</div> <div><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</div>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<div><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici</div> <div><input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici</div> <div><input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici</div> <div><input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali</div> <div><input type="checkbox"/> Altri piani o programmi.....</div> <div><input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</div> <div><input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</div> <div><input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</div> <div><input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</div> <div><input type="checkbox"/> Attività agricole</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> Attività forestali</div> <div><input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</div> <div><input type="checkbox"/> Altro (specificare):</div>
Proponente:	Sig. Carlo D'Angelo Via Campo Aperto n. 134 86020 – Colle D'anchise (CB) PEC: d.brunetti@conafpec.it



SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: **Molise**Comune: **San Giuliano del Sannio** Prov.: **Campobasso**Località/Frazione: **località "Varco di Vinchiature"**Indirizzo: **P.IIa catastale n. 39, Foglio n. 14***Contesto localizzativo*

- ☐ Centro urbano
☐ Zona periurbana
☒ Aree agricole
☐ Aree industriali
☐ Aree naturali
☐

Foglio di mappa n. 14

P.IIe catastali:

P.IIa catastale n. 39

Coordinate piane in Gauss/Boaga

Foglio

14

S.R.: EPSG 3004 (*Monte Mario Italy, zone 2*)

P.IIa

39

Trattandosi di ambito areale, si riportano le coordinate piane del centroide della particella catastale oggetto di intervento.

EST

2485304

NORD

4589276

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
ZSC	cod.	IT 7222296	"Sella di Vinchiature"
ZPS	cod.	IT 7222296	"Sella di Vinchiature"

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? ☒ Si ☐ NoCitare, l'atto consultato: **Obiettivi e Misure di Conservazione della Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT 7222296 "Sella di Vinchiature", approvati con D.G.R. n. 78 del 21/03/2025.****2.1** - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?☐ Si ☒ No**Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP**

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☐ Si ☐ No

Descrivere:

**SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE**

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si ☒ No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza**PROPOSTE PRE-VALUTATE:**

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)

☐ SI
☒ NO

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A e compilare le successive sezioni 4 e 4.1:

.....
.....

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING**RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A**

La proposta in oggetto al presente **Format di Supporto Screening di V.Inc.A.**, redatto in conformità a quanto previsto al **Capitolo n. 2 (SCREENING DI INCIDENZA – LIVELLO I)** della **“Direttiva Regionale per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) nella Regione Molise”**, approvata con **D.G.R. n. 304 del 13 Settembre 2021**, fa riferimento all'utilizzazione del soprassuolo radicato nella particella catastale n. **39** del foglio di mappa n. **14**, in località **“Varco di Vinchiaturò”**, in agro del Comune di **San Giuliano del Sannio (CB)**, ricadente nella **Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222296 “Sella di Vinchiaturò”**. Così come mostrato nel seguente prospetto, la superficie boscata, pari a quella catastale, ammonta ad ha **03.11.75** circa.

SUPERFICIE DI INTERVENTO					
FOGLIO	P.LLA CATASTALE	PRESENZA IN Z.S.C./Z.P.S.	COD. Z.S.C./Z.P.S.	SUP. CATASTALE (mq)	SUP. INTERVENTO (mq)
14	39	TOTALE	IT7222296	31.174,98	31.174,98
TOTALE				31.174,98	31.174,98

L'attuale connotazione floristica del soprassuolo radicato nella p.lla n. 39 trova parziale corrispondenza con le informazioni riportate nella **“Carta Forestale su Basi Tipologiche della regione Molise (scala 1:10.000)”**, la quale identifica il popolamento in questione al codice n. 32, ovvero quello delle **“Cerrete mesofile”**. Trattasi, in genere, di boschi chiusi, a prevalenza di cerro (*Quercus cerris*) e per lo più monospecifici. Solo localmente la specie quercina si consocia con essenze mesofile come il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) e il faggio (*Fagus sylvatica*). La componente arbustiva è spesso assente o caratterizzata, quando c'è, da specie mesofile. Tali soprassuoli si sviluppano tendenzialmente in stazioni ad elevata fertilità; spesso questa tipologia scende anche a quote relativamente basse grazie a condizioni climatiche e geomorfologiche favorevoli.

Nel caso specifico della superficie catastale oggetto di intervento, l'essenza quercina dominante (*Quercus cerris*) si consocia spesso ad esemplari di farnetto (*Quercus frainetto*). In maniera frammentata diviene rilevante la

presenza di *Carpinus orientalis* (carpinella), *Fraxinus ornus* (orniello) e *Acer campestre* (acero campestre). Lo strato arbustivo, edificato soprattutto da rovi (*Rubus* spp.), prugnolo (*Prunus spinosa*) e biancospino (*Crataegus oxyacantha*), si palesa maggiormente nelle aree più marginali, ovvero in prossimità della scarpata stradale e della prospiciente tratta ferroviaria. Le essenze erbacee, rinvenibili laddove la tessitura diviene più rada, appartengono principalmente alle famiglie delle *graminaceae* e *leguminosae*.

L'assetto strutturale del popolamento è senza dubbio assimilabile a quello della tipica forma di governo a ceduo matricinato. La componente cedua, presente ovunque, si articola anzitutto in ceppaie di cerro (*Quercus cerris*) recanti polloni ben accresciuti e in buone condizione vegetative. In determinate aree, seguendo quasi una distribuzione a "macchie", ceppaie di farnetto, carpinella ed orniello sottraggono spazio a quelle di cerro. Tuttavia, i polloni delle specie secondarie manifestano valori dendrometrici inferiori rispetto a quelli osservati per l'essenza quercina dominante. La struttura verticale del popolamento, priva di stratificazioni significative, appare di tipo monoplana. Solo localmente, per aree alquanto ridotte, al piano dominante si sottopone un piano socialmente dominato, costituito da individui meno sviluppati, appartenenti alle specie accessorie. Ad ogni modo, per gran parte della superficie si osserva un unico piano in cui convergono le chiome dei polloni e delle matricine di vecchio turno.

Tenuto conto della collocazione territoriale della p.lla catastale, ricadente nella **Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222296 "Sella di Vinchiatura"**, si è provveduto alla consultazione della **"Carta degli Habitat"** resa disponibile dal competente Servizio Regionale, dalla quale è emersa la sussistenza dell'habitat **91M0 "Foreste pannonicobalcaniche di cerro e rovere"** per l'intera superficie boscata, così come di seguito illustrato.

SUPERFICIE DI INTERVENTO IDENTIFICATA IN HABITAT					
FOGLIO	NUMERO	SUP. CATASTALE (mq)	SUP. INTERVENTO (mq)	HABITAT	SUP. HABITAT (mq)
14	39	31.174,98	31.174,98	91M0	31.174,98
TOTALE		31.174,98	31.174,98		31.174,98

L'utilizzazione del soprassuolo sarà quindi condotta in subordine a specifici orientamenti colturali e prescrizioni di carattere tecnico individuati sulla scorta degli assetti strutturali e degli obiettivi di conservazione del sito Rete Natura 2000 IT7222296. Nella fattispecie, oltre che dalla forma di governo prevalente, gli interventi selvicolturali saranno in parte condizionati dalle necessarie **"Misure di Conservazione"** specifiche per l'habitat in parola, approvate con **D.G.R. n. 78 del 21 Marzo 2025**.

Gli interventi selvicolturali saranno eseguiti preservando l'attuale forma di governo. In sintesi, l'utilizzazione sarà attuata in conformità ai criteri colturali del ceduo matricinato, mediante taglio raso della componente cedua e rilascio di piante del vecchio ciclo produttivo. Per la matricinatura del bosco si ricorrerà a specifici parametri quali-quantitativi. La scelta della dote, sebbene idealmente indirizzabile su piante di origine gamica, ricadrà su esemplari di origine agamica, proprio in ragione della indisponibilità di piante nate da seme. I polloni da rilasciare saranno individuati tra i migliori per vigore, dimensione, forma e sviluppo della chioma, idonei a superare l'iniziale periodo di isolamento. La selezione interesserà le piante meglio conformate e dal buon portamento, con fusto eretto, scarsamente filate (basso rapporto di snellezza), non seccagginose, prive di difetti meccanici, con chioma equilibrata e simmetrica, adatta a resistere al deposito di neve e ghiaccio. Allo stesso modo, anche le piante del vecchio ciclo produttivo con età pari a due volte il turno, da rilasciare a dote del bosco o ad invecchiamento indefinito, saranno individuate tra le migliori per condizione vegetativa, portamento e conformazione della chioma.

Per il mantenimento di adeguati livelli di biodiversità, quindi per favorire anche una differenziazione strutturale e specifica, la scelta dei rilasci non ricadrà soltanto sulla specie quercina dominante, bensì anche su essenze secondarie come farnetto (*Quercus frainetto*), orniello (*Fraxinus ornus*), acero campestre (*Acer campestre*) e carpinella (*Carpinus orientalis*).

Gli indirizzi colturali sopra esposti saranno integrati dalle sottoelencate **"Misure di Conservazione" (Condizioni d'Obbligo)**, ritenute adeguate alla conservazione dell'habitat **91M0** e al tempo stesso aderenti alla tipologia di intervento proposto nel presente *screening* di incidenza.

Mantenimento del grado di conservazione attuale

RE - regolamentazione

Regolamentazione della ceduzione

OBIETTIVO	TIPOLOGIA MISURA	MISURA DI CONSERVAZIONE	DESCRIZIONE
Mantenimento del grado di conservazione attuale	RE - regolamentazione	Divieto di asportazione della necromassa	Divieto di asportazione della necromassa, per un numero di elementi inferiore a 3 per ettaro per ciascuna componente (legno morto in piedi - <i>snag</i> - e legno morto a terra - <i>log</i>), con diametro >20 cm, tranne in casi di comprovata esigenza a carattere fitosanitario o nel caso di interventi volti alla diminuzione dell’alto rischio di incendi
		Divieto di prelievo di piante danneggiate	Le piante danneggiate durante le operazioni selvicolturali (sottocavalli) con diametro superiore a 20 cm non possono essere prelevate in quanto andranno a costituire e a incrementare i quantitativi di necromassa
		Fascia di rispetto in prossimità dei corsi d'acqua	In prossimità dei corsi d'acqua, sia a carattere permanente che temporaneo, riservare una fascia di rispetto di 10 metri da non utilizzare.
		Obbligo di rilascio di alberi da destinare ad invecchiamento indefinito	È obbligatorio il rilascio di 5 alberi ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito. In caso di tagli inferiori all'ettaro applicare la proporzione (fino a 2.000 m² 1 albero, da 2.000 a 4.000 m² 2 alberi, da 4.000 a 6.000 m² 3 alberi, da 6.000 a 8.000 m² 4 alberi, da 8.000 m² fino a 1 ha 5 alberi). Gli alberi devono essere scelti tra gli esemplari di dimensione maggiore (diametro maggiore di 50 cm o, in assenza, della classe diametrica maggiore) correttamente individuati in loco con cerchio di vernice bianca e georeferenziati e le coordinate trasmesse all'Ente Gestore (indicando specie, diametro a petto d'uomo e fotografia)
	Regolamentazione della ceduzione	E’ ammessa la matricinatura uniforme prevedendo il rilascio di matricine in numero non inferiore a 140 ad ettaro di differenti classi cronologiche (> 2). Nella scelta delle matricine devono essere individuate almeno 8 piante/ha con presenza di microhabitat (cavità formate da picidi, cavità nel tronco con rosura, cavità dei rami, dendrotelmi, rami e legno morto nella chioma, ecc.). Nella scelta delle matricine si deve tener conto della diversità specifica, in particolare favorendo le specie sporadiche (evitare come parametro la sola scelta economica). In ogni caso la copertura forestale post-intervento, calcolata o con metodo diretto (proiezione della chioma) o con metodo indiretto (utilizzo delle tavole diametro-copertura – Allegato I) non deve essere inferiore al 25%	

		Rilascio di isole di senescenza nei cedui	Nei cedui, per interventi superiori a 1 ha/corpo, prevedere il rilascio di isole di senescenza, in misura non inferiore al 10% della superficie. Nel caso di matricinatura a gruppi, le isole di senescenza possono essere individuate come gruppi di dimensioni maggiori da rilasciare a invecchiamento indefinito. Le aree da destinare ad invecchiamento indefinito devono essere materializzate in loco e la geolocalizzazione trasmessa all'Ente Gestore
Misura trasversale	AL - altro	Utilizzo dell'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP)	Adozione dell'Indice di Biodiversità Potenziale nella progettazione degli interventi selvicolturali negli habitat forestali di interesse comunitario (Determina Dirigenziale 2425 del 07-05-2024)

Pertanto, in fase di attuazione degli interventi selvicolturali si provvederà all'adozione dei seguenti accorgimenti tecnici.

MISURE DI CONSERVAZIONE

RE - regolamentazione

Divieto di asportazione della necromassa

Per l'intera superficie di intervento è stata rilevata la presenza di sole 2 piante morte a terra (*log*) con diametro almeno pari a 20 cm. Le stesse sono state opportunamente marcate al fusto con anello periferico di colore rosso, geolocalizzate mediante strumentazione GPS, misurate al fusto (1,30 m dalla base) e fotografate.

Numero pianta	Specie	Tipo	Ø	Est	Nord
Log 1	<i>Quercus frainetto</i>	<i>Log</i>	23	465425	4589198
Log 2	<i>Quercus frainetto</i>	<i>log</i>	32	465236	4589276

Le coordinate piane riportate nel prospetto vengono restituite nel sistema *Universal Transverse Mercator*, zona 33, datum WGS84 (EPSG 32633: WGS84 UTM Zone 33 N)

Divieto di prelievo di piante danneggiate

Durante l'utilizzazione si provvederà al rilascio delle piante eventualmente rotte o schiantate con diametro almeno pari a 20 cm.

Fascia di rispetto in prossimità dei corsi d'acqua

Nel caso di specie non si segnala la presenza di corsi d'acqua a carattere temporaneo o permanente ricadenti in habitat 91M0.

Obbligo di rilascio di alberi da destinare ad invecchiamento indefinito

Tenuto conto della superficie effettiva di taglio (al netto delle aree di senescenza), interamente identificata come habitat 91M0 e pari ad ha **02.79.46** circa, si è provveduto all'individuazione e alla demarcazione di 15 piante da destinare ad invecchiamento indefinito, scelte tra le più grandi del popolamento. Si prende in considerazione la sola area di taglio in quanto gli individui da destinare all'invecchiamento non vengono rilasciati nelle zone di senescenza. Gli esemplari, appartenenti alle specie quercine dominanti (*Quercus cerris*, *Quercus frainetto*), sono stati opportunamente marcati con anello periferico di colore rosso, misurati al fusto (1,30 m da terra), fotografati e geolocalizzati mediante strumentazione GPS.

Numero pianta	Specie	Ø	Est	Nord
Inv 1	<i>Quercus cerris</i>	23	465125	4589331
Inv 2	<i>Quercus cerris</i>	35	465131	4589324
Inv 3	<i>Quercus frainetto</i>	39	465183	4589322
Inv 4	<i>Quercus cerris</i>	42	465215	4589286



Inv 5	<i>Quercus frainetto</i>	30	465326	4589256
Inv 6	<i>Quercus frainetto</i>	30	465402	4589206
Inv 7	<i>Quercus cerris</i>	24	465443	4589234
Inv 8	<i>Quercus frainetto</i>	25	465486	4589211
Inv 9	<i>Quercus cerris</i>	32	465422	4589189
Inv 10	<i>Quercus frainetto</i>	33	465408	4589203
Inv 11	<i>Quercus cerris</i>	30	465382	4589202
Inv 12	<i>Quercus cerris</i>	30	465350	4589233
Inv 13	<i>Quercus cerris</i>	24	465272	4589250
Inv 14	<i>Quercus cerris</i>	39	465188	4589303
Inv 15	<i>Quercus cerris</i>	33	465157	4589310

Le coordinate piane riportate nel prospetto vengono restituite nel sistema *Universal Transverse Mercator*, zona 33, datum WGS84 (EPSG 32633: WGS84 UTM Zone 33 N)

Rilascio di isole di senescenza nei cedui

In ragione della superficie a corpo identificata come habitat 91M0, pari ad ha **03.11.75** circa, si è provveduto all'individuazione di due isole di senescenza, per un'area totale di ha **00.32.29** circa (10,36%). L'isola di senescenza meno estesa (ha 00.09.72) si colloca tra il limite meridionale della particella e quello occidentale, in prossimità della "Fondovalle del Tammaro", mentre l'altra (ha 00.22.58) si pone a ridosso del confine settentrionale del mappale.

Regolamentazione della ceduzione

Per la determinazione del numero minimo di piante da riservare a dote del bosco ed il mantenimento di una copertura forestale *post* intervento almeno pari al 25% di quella iniziale, si è proceduto ad una caratterizzazione puntuale del soprassuolo. Attraverso il campionamento della vegetazione, mediante un'area di saggio dall'ampiezza di 400 mq (20 m x 20 m), si è ottenuta una parametrizzazione dendrometrica del popolamento. Entro i limiti dell'unità campionaria è stato condotto il cavallettamento totale degli esemplari arborei, congiuntamente ad una simulazione di assegno al taglio, tenendo conto degli obiettivi di matricinatura e copertura fissati dalla specifica misura di conservazione, rispettivamente quantificabili nei valori minimi di 140 piante/ha ed una copertura del 25% rispetto a quella iniziale. Con la successiva elaborazione dei dati è stato possibile definire gli indici dendrometrici fondamentali, riferibili sia alla condizione *pre* intervento, sia a quella *post* intervento.

CARATTERIZZAZIONE DENDROMETRICA PRE-INTERVENTO

Superficie complessiva identificata come habitat 91M0: **03.11.75** ha

Copertura minima da raggiungere in fase *post* intervento: **7.794** mq

Superficie Area di Saggio: **400** mq

Geolocalizzazione centroide AdS: Est **2485399** – Nord **4589229**

Sistema di coordinate piane in Gauss Boaga, fuso Est (EPSG 3004: Monte Mario Italy, zone 2)

Distribuzione delle frequenze diametriche per la superficie di campionamento (400 mq)

Polloni		Matricine	
Classe diametrica	Frequenza	Classe diametrica	Frequenza
5	7	20	2
10	50	25	1
15	26	30	-
20	6	35	-
Totale	89	Totale	3
Diametro medio di area basimetrica in cm (d_g) dei polloni		12,04	
Diametro medio di area basimetrica in cm (d_g) delle matricine		21,86	
Indici dendrometrici riferiti alla superficie di campionamento (400 mq)			
Numero di polloni		89	
Numero di matricine		3	
Area basimetrica complessiva (mq)		1,124905	

Indici dendrometrici riferiti all'unità di superficie (10.000 mq)

Numero di polloni	2.225
Numero di matricine	75
Area basimetrica complessiva (mq)	28,122625

Indici dendrometrici riferiti alla superficie di taglio identificata come habitat 91M0 (27.946 mq)

Numero di polloni	6.207
Numero di matricine	209
Area basimetrica complessiva (mq)	78,462124

SIMULAZIONE ASSEGNO AL TAGLIO

Simulazione della matricinatura nell'area di saggio (400 mq)

Classe diametrica	frequenza	Classe diametrica	frequenza
5	-	20	1
10	-	25	-
15	5	30	-

CARATTERIZZAZIONE DENDROMETRICA POST-INTERVENTO

Indici dendrometrici riferiti alla superficie di campionamento (400 mq)

Numero di piante da riservare a dote	6
Area di insidenza residua (mq)	59,35

Indici dendrometrici riferiti all'unità di superficie (10.000 mq)

Numero di piante da riservare a dote	150
Area di insidenza residua (mq)	1.484

Indici dendrometrici riferiti alla superficie di taglio identificata come habitat 91M0 (27.946 mq)

Numero di piante da riservare a dote	419
Area di insidenza residua	4.146,22

I valori di copertura riportati nel precedente prospetto, riferiti prima all'area di campionamento (400 mq) ed infine alla superficie di taglio identificata come habitat 91M0 (27.946 mq), sono stati desunti dal calcolo dell'area di insidenza relativa alle chiome delle piante da riservare a dote.

CALCOLO DELL'AREA DI INSIDENZA DELLE PIANTE DA RISERVARE A DOTE

Classe diametrica	Raggio chioma (m)	Area di insidenza unitaria (mq)	Piante riservate su 400 mq (AdS)	Area di insidenza totale per 400 mq	Piante riservate su 27.946 mq	Area di insidenza totale per 27.946 mq
10	0,95	2,83	-	-	-	-
15	1,65	8,55	5	42,74	349	2.983,48
20	2,3	16,61	1	16,61	70	1.162,74
25	2,5	19,63	-	-	-	-
30	3,1	30,18	-	-	-	-
TOTALE			6	59,35	419	4.146,22

Di seguito il calcolo dell'area di insidenza complessiva correlata alla proiezione delle chiome degli esemplari rilasciati ad invecchiamento indefinito.

CALCOLO DELL'AREA DI INSIDENZA DELLE PIANTE AD INVECCHIAMENTO INDEFINITO

Classe diametrica	Raggio chioma (m)	Area di insidenza unitaria (mq)	Piante riservate	Area di insidenza totale
25	2,5	19,63	4	78,50
30	3,1	30,18	5	150,88
35	3,5	38,47	3	115,40
40	4,1	52,78	3	158,35
TOTALE			15	503,12

In conclusione, considerando i valori di copertura derivanti dalle aree di senescenza (**3.229** mq), dalla dote riservata sui 27.946 mq di tagliata (**4.146,22** mq) e dagli esemplari da destinare all'invecchiamento indefinito (**503,12** mq), saranno rispettati sia il numero minimo delle 140 piante/ha (**150** unità/ha in fase *post* intervento), sia la copertura del 25% rispetto a quella iniziale (**7.878** mq in fase *post* intervento). Le piante da riservare sulla superficie di taglio saranno grossomodo ripartite in 349 unità per la classe diametrica 15 cm e 70 unità per la classe 20 cm. Si precisa, infine, che la scelta degli individui da rilasciare a dote ricadrà non solo sulla specie guida dell'habitat (*Quercus cerris*), ma anche sulle altre essenze forestali in consociazione (*Quercus frainetto*, *Acer campestre*, *Carpinus orientalis*, *Fraxinus ornus*), così da incrementare i livelli di biodiversità e mescolanza specifica all'interno del popolamento. Inoltre, sempre in fase di matricinatura, saranno preferiti gli esemplari portatori di dendromicrohabitat (cavità formate da picidi, cavità nel tronco con rosura, cavità dei rami, dendrotelmi, rami e legno morto nella chioma, ecc.).

MISURE TRASVERSALI

AL - altro

Utilizzo dell'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP)

In merito alla funzione di conservazione della biodiversità svolta dalle foreste, è bene rimarcare come nell'ambito della progettazione forestale sia ormai divenuta necessaria l'adozione di misure integrative e/o compensative che, se affiancate alla gestione selvicolturale ordinaria, possono in qualche modo preservare o addirittura incrementare i livelli di biodiversità nei popolamenti arborei. Tale necessità, ribadita anche nella nuova Strategia Forestale Europea 2030, trova concretezza nell'impegno di adeguate metodologie gestionali, come quella individuata nel progetto LIFE17 GIE/IT/000561 GoProFor. In tal caso, la metodologia proposta si basa sull'adozione dell'**Indice di Biodiversità Potenziale (IBP)** sviluppato nel 2008 in Francia, dal "Centro Nazionale della Proprietà Forestale", che rappresenta un vero e proprio protocollo diagnostico della capacità di una foresta di ospitare biodiversità.

L'IBP è un indicatore basato su **10 fattori** che permette di avere una stima della biodiversità potenziale e ha lo scopo di aiutare il gestore a migliorare il funzionamento dell'ecosistema attraverso una gestione oculata. L'osservazione di questi fattori permette di:

- valutare la capacità di carico in termini di specie di un soprassuolo forestale, indipendentemente dalla biodiversità effettivamente presente;
- identificare gli elementi che già favoriscono la biodiversità o che possono essere migliorati dalla gestione.

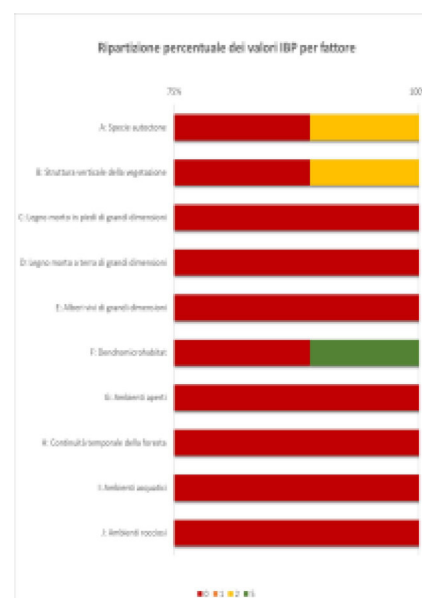
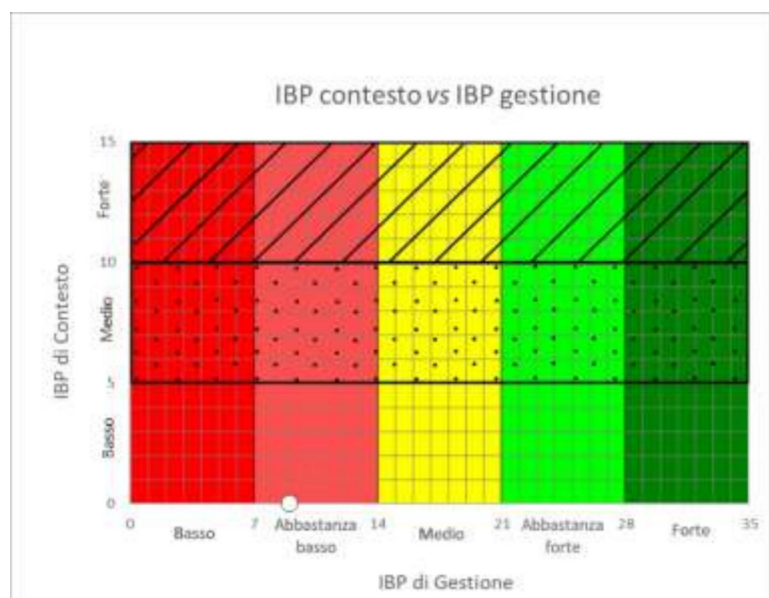
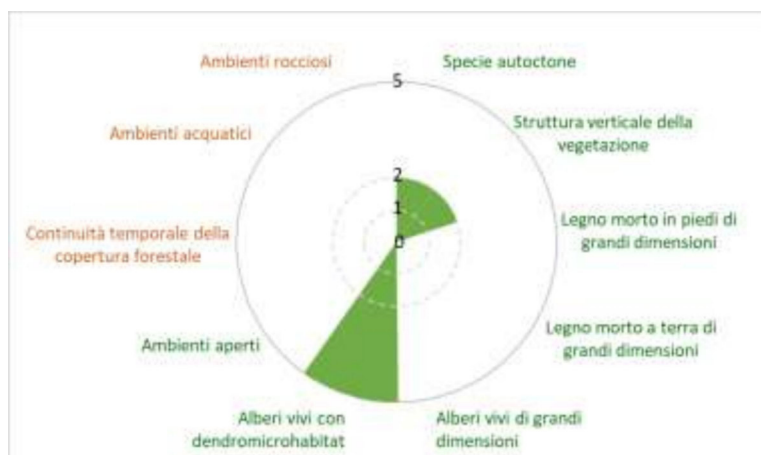
I 10 fattori si suddividono in fattori legati al contesto e fattori legati al soprassuolo e alla gestione forestale. I primi fanno riferimento a: specie autoctone, struttura verticale, legno morto, alberi vivi di grandi dimensioni, alberi vivi con dendromicrohabitat, ambienti aperti; i secondi sono rappresentati da continuità temporale della copertura forestale, ambienti acquatici e ambienti rocciosi.

Nel caso della Regione Molise è stato proposto il recepimento formale della procedura descritta nel "**Documento di indirizzo per la diagnosi dell'IBP nella progettazione forestale nella rete Natura 2000**", in modo da adempiere agli obblighi in materia di conservazione della biodiversità per le foreste ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000 della Regione Molise. Secondo tale approccio metodologico, i valori e le soglie IBP, da non considerare come indirizzi gestionali rigorosi, ma come dati di orientamento per favorire la biodiversità, possono essere determinati attraverso indagini parziali o totali dei soprassuoli forestali, mediante la compilazione di schede di rilevamento specifiche per la Regione Mediterranea o per quelle Continentali e Alpine. I punteggi ottenuti dall'indagine IBP, restituiti in forma grafica a livello di particella forestale o catastale, permettono di sviluppare specifiche indicazioni gestionali per quei fattori che risultano carenti, affinché questi possano essere migliorati nel tempo. Pertanto, la diagnosi dell'IBP rappresenta un valido strumento di supporto anche per gli studi nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Nel caso specifico del soprassuolo identificato come habitat **91M0**, radicato nella **p.lla catastale n. 39**, in località "**Varco di Vinchiaturò**", in agro del Comune di **San Giuliano del Sannio (CB)**, il rilievo IBP è stato condotto mediante percorso totale dell'area.

Il popolamento indagato ha fatto registrare un indice complessivo di soli **9 punti**, derivanti

esclusivamente da fattori di gestione, attestandosi sulla fascia di valore **abbastanza basso** per l'IBP di Gestione e su quella di valore **basso** per l'IBP di Contesto.



Il popolamento risulta essere carente di alberi di grandi dimensioni, sia vivi che morti. La struttura verticale, grazie alla presenza di tre strati vegetazionali, appare sufficientemente articolata. Allo stesso modo, anche la presenza di specie autoctone assume valori di poco sufficienti, attestandosi su un punteggio pari a 2. In controtendenza rispetto ai precedenti fattori, si rileva una buona diffusione di alberi vivi con dendromicrohabitat.

Facendo nuovamente riferimento alle **Misure di conservazione (Condizioni d'Obbligo)** da adottare in fase di esecuzione dell'intervento selvicolturale, si pone in evidenza come alcune di queste possano migliorare nel breve/medio periodo i valori carenti dell'IBP legati alla gestione. Nello specifico, il mantenimento di una copertura forestale pari al 25% di quella iniziale, insieme al rilascio di almeno 5 piante/ha tra quelle di maggiori dimensioni, potranno favorire l'affermarsi di individui di grandi dimensioni ed accentuare la struttura verticale del popolamento, con l'aggiunta di un nuovo piano socialmente dominante. Per quanto concerne il legno morto a terra e in piedi di grandi dimensioni, grazie al divieto di asportazione della necromassa per un numero di elementi inferiore a 3 per ettaro per ciascuna componente (legno morto in piedi - *snag* - e legno morto a terra - *log*), con diametro > 20 cm, si avranno certamente dei miglioramenti negli anni a seguire. Al contempo, anche il rilascio delle piante eventualmente rotte o schiantate (sottocavalli) in fase di esercizio, con diametro almeno pari a 20 cm, apporterà notevoli incrementi nei livelli di necromassa.

Alla luce di quanto argomentato è possibile affermare che le Condizioni d'Obbligo enunciate nel

presente *format*, rappresentate dalle stesse Misure di Conservazione da adottare, vadano nella medesima direzione di una gestione forestale attenta al mantenimento e/o miglioramento di adeguati livelli di biodiversità.

Sarà nella piena responsabilità dell'esecutore materiale del taglio condurre l'utilizzazione nel rispetto delle **Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F)** vigenti per la Provincia di **Campobasso** e in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente **Format di Supporto Screening di V.Inc.A. (Livello I)**, redatto in conformità alla "**Direttiva Regionale per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) nella Regione Molise**", approvata con **D.G.R. n. 304 del 13 settembre 2021**. Inoltre, il taglio dovrà essere effettuato da personale specializzato, con tutta la dovuta diligenza professionale, evitando di arrecare danno al soprassuolo da rilasciare. Saranno da evitare scortecciature al fusto e al colletto, rotture e schianti di piante riservate. Le attività saranno espletate mediante l'utilizzo di attrezzature e macchinari con limitata produzione di polveri ed emissioni acustiche.

4.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)




<p>X File vettoriali/<i>shapefile</i> contenenti la localizzazione dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - particelle catastali oggetto di intervento; - viabilità di servizio; - superficie di intervento; - isole di senescenza; - punto area di saggio; - punto pianta invecchiamento indefinito; - punto pianta morta. <p><input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma</p> <p><input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma</p> <p>X Elaborati cartografici su base Carta Tecnica Regionale (C.T.R.), catastale, ortofotografica;</p> <p>X Documentazione fotografica <i>ante operam</i>;</p> <p>X Schema protocollo IBP per la Regione Continentale e Alpina + Piano Montano Mediterraneo</p>	<p>X Elaborati cartografici in allegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Intervento su base Carta Tecnica Regionale; b) Intervento in riferimento alla viabilità di servizio; c) Intervento in riferimento agli Habitat Rete Natura 2000; d) Intervento in riferimento alle Misure di Conservazione; e) Intervento in riferimento alla Carta Forestale su Basi Tipologiche; f) Intervento in riferimento all'Uso del Suolo di VI Livello; g) Intervento in riferimento alle Unità del Pedopaesaggio del Molise; h) Intervento su base catastale; i) Intervento su base ortofotografica; j) Intervento su base catastale e ortofotografica.
---	---

<p>4.2 - CONDIZIONI D'OBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</p>	<p>Se, Si, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.</p>	<p>Condizioni d'obbligo rispettate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Divieto di asportazione della necromassa; ➤ Divieto di prelievo di piante danneggiate; ➤ Obbligo di rilascio di alberi da destinare ad invecchiamento indefinito; ➤ Rilascio di isole di senescenza nei cedui; ➤ Regolamentazione della ceduzione; ➤ Utilizzo dell'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP);
<p>Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo?</p> <p>X Si</p> <p><input type="checkbox"/> No</p>	<p>Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: Misure di Conservazione della Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222296, approvate con D.G.R. n. 78 del 21/03/2025.</p>	
	<p>Richiamando le argomentazioni del paragrafo "RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A", si evidenzia come siano state adottate le Condizioni d'Obbligo confacenti alla gestione del soprassuolo identificato come habitat 91M0. Trattasi di misure aderenti sia alla forma di governo, sia alle caratteristiche tecniche degli interventi proposti. Le restanti misure, riguardanti la gestione dell'habitat in predicato, non sono state prese in considerazione, in quanto riferibili a formazioni arboree, attività o condizioni ambientali diverse da quella in esame.</p>	

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'

E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:.....				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/sca vi?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:.....		Se, Si , cosa è previsto:.....		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto: L'area di cantiere sarà rappresentata dalla particella catastale in cui saranno condotte le attività selvicolturali.		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:		
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, Si , descrivere: si avrà il taglio raso della componente cedua ed il rilascio di piante del vecchio ciclo produttivo. In tutti i casi l'utilizzazione avverrà principalmente a carico di individui di cerro (<i>Quercus cerris</i>) e farnetto (<i>Quercus frainetto</i>). La dote del bosco, oltre che dalla succitata essenza, sarà costituita anche da specie forestali secondarie, come orniello (<i>Fraxinus ornus</i>), acero campestre (<i>Acer campestre</i>), carpinella (<i>Carpinus orientalis</i>).		
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto:		
		Indicare le specie interessate:		

Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>.....</p>	
Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<p>➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:</p> <p>➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori):</p> <p>➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):</p>	<p>Saranno adoperate motoseghe per l'abbattimento e l'allestimento delle piante, mentre, per il trasporto del materiale legnoso all'interno e all'esterno della particella, si farà ricorso all'utilizzo di trattore gommata munita di cestello. Il trasporto del materiale su strada avverrà con l'impiego di autocarro. Non si esclude l'eventuale utilizzo di trattore gommata munita di pinza per la movimentazione del legname.</p>
Fonti di inquinamento e di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere: in fase di esercizio si avrà la presenza di fonti di inquinamento acustico correlate esclusivamente all'utilizzo della strumentazione necessaria per le operazioni di taglio, allestimento, esbosco e trasporto del materiale legnoso. Al fine di ridurre le emissioni acustiche e i fumi di scarico saranno adoperate attrezzature e macchinari muniti di adeguati dispositivi in tal senso.</p> <p>In ragione dell'entità dell'intervento, le fonti di inquinamento saranno circoscritte all'area interessata dalle operazioni di utilizzazione forestale o comunque a quelle immediatamente circostanti. Ad ogni modo non si arrecherà alcun disturbo alla fauna selvatica potenzialmente presente, in quanto saranno osservate, come da cronoprogramma, le dovute limitazioni temporali dettate dai periodi riproduttivi delle specie animali ritenute altamente idonee per i luoghi.</p>	

Interventi edilizi	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condonò <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento		
Manifestazioni	➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:	
Per manifestazioni, gara, motoristiche,		
eventi sportivi, spettacoli pirotecnici,		
sagre, etc.		
Attività ripetute	Descrivere: tenuto conto della possibile durata pluriennale del taglio, la presente sezione viene compilata in maniera affermativa. In ogni caso sarà rispettata a pieno, di anno in anno, l'organizzazione temporale delle attività definita nel cronoprogramma di cui a seguire. Si precisa, altresì, che l'utilizzazione del soprassuolo sarà protratta entro e non oltre il termine stabilito dalla "Direttiva Regionale per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) nella Regione Molise", fissato in anni 5 a decorrere dall'ottenimento della "valutazione positiva" del competente Servizio Regionale. Possibili varianti - modifiche: nella successiva sezione (6 – CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A) si riporta il cronoprogramma tipo al quale attenersi per lo svolgimento delle attività. Lo stesso viene formulato in subordine alla normativa vigente in materia, ma soprattutto in relazione all'esigenza di salvaguardare la fauna selvatica potenzialmente presente, valutando principalmente i periodi riproduttivi delle specie animali ritenute altamente idonee per l'ambito territoriale di interesse. I vincoli temporali e i periodi di limitazione/interruzione delle attività, indicati nel seguente cronoprogramma, saranno rispettati durante tutte le stagioni silvane del quinquennio di validità del parere di screening.	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? <input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No		
Se, Sì, allegare e citare precedente parere in "Note".		
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A		
Descrivere: il presente cronoprogramma viene redatto nel rispetto della vigente normativa e in subordine agli obiettivi di tutela della fauna potenzialmente presente nell'ambito territoriale di intervento. Pertanto, nel definire il periodo temporale utile per la conduzione delle attività, si è tenuto conto anche delle idoneità delle specie animali rispetto ai valori ecologici ed ambientali dei luoghi.	Legenda:  Limitazione/interruzione delle attività in subordine ai periodi riproduttivi delle specie faunistiche  Interruzione attività di taglio in ottemperanza ai dettami dell'art. 5 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F.)  Attività di taglio, allestimento ed esbosco	

CRONOPROGRAMMA

VALIDO PER LE STAGIONI SILVANE 2026/2027 – 2027/2028 – 2028/2029 – 2029/2030 – 2030/2031

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Salvo eventuale anticipo delle operazioni di taglio dei boschi cedui nei territori della Regione Molise in esecuzione di Determinazione Dirigenziale, secondo le disposizioni dell'art. 5 delle P.M.P.F. vigenti per la Provincia di Campobasso, il taglio dei soprassuoli governati a ceduo deve essere interrotto a partire dal primo Maggio fino al nove di Ottobre.

In ordine alla potenziale presenza di specie con alta idoneità e ai loro periodi riproduttivi, le attività dovranno essere interrotte/limitate durante i mesi di Maggio e Giugno. Di seguito si riportano in elenco le specie faunistiche segnalate con alta idoneità e i relativi periodi riproduttivi.

Ambito di intervento	Specie faunistiche con alta idoneità
P.IIa catastale n. 39 del foglio di mappa n. 14, in località "Varco di Vinchiaturro", in agro del Comune di San Giuliano del Sannio (CB)	<i>Pernis apivorus</i>
	<i>Milvus migrans</i>
	<i>Circaetus gallicus</i>
	<i>Ficedula albicollis</i>
	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>
	<i>Pipistrellus kuhlii</i>
	<i>Nyctalus noctula</i>
	<i>Canis lupus</i>

Specie faunistica	Periodo riproduttivo
<i>Milvus migrans</i>	periodo di nidificazione principale che va generalmente da fine aprile a fine maggio , con una covata mediamente di 2-3 uova
<i>Circaetus gallicus</i>	presenta un periodo di nidificazione principale che va nella maggior parte dei casi da fine aprile a fine giugno , mediamente con una covata annua.
<i>Ficedula albicollis</i>	presenta un periodo di nidificazione principale nel mese di maggio , mediamente con una covata annua. Specie migratrice a lungo raggio, diffusa in Eurasia e Nord-Africa. In molteplici Regioni d'Italia è comune come migratrice e del tutto occasionale come nidificante.
<i>Pernis apivorus</i>	presenta un periodo di nidificazione principale che va generalmente da metà maggio a fine giugno , con una sola covata, mediamente di 2 uova;

Riassumendo, l'utilizzazione del soprassuolo forestale dovrà essere interrotta/limitata nei mesi di Maggio e Giugno.

Tecnico incaricato	Proponente	Firma proponente	Luogo e data
Dott. For. Dario Brunetti	Sig. Carlo D'Angelo [Redacted] [Redacted]		Colle D'Anchise, li 15.12.2025